

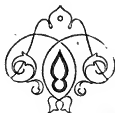


CENNI

GEOGRAFICO-STORICI

SULL' UNGHERIA

CON CARTA GEOGRAFICA





FIRENZE

Si Vende alla LIBRERIA BETTINI da San Gaetano

al prezzo di Una Lira

1849



La lotta che succede attualmente nell' Ungheria ha carattere tale da chiedere che siano dati al pubblico alcuni cenni geografico-storici di quel paese, perchè possa ognuno farsi un' idea delle posizioni occupate dalle due armate, nei grandi avvenimenti che stanno per succedersi. Sebbene sia nota a tutti la storia dell' Ungheria, pure abbiamo creduto importante il dare alcuni tocchi sopra tutto quanto di notevole è in essa avvenuto dalla decadenza dell' Impero Romano ai nostri giorni; poichè in ogni epoca il carattere belligero dei Maggiari e dei popoli circonvicini mostrasi sempre in grado eminente, qualunque siasi la lotta nella quale è impegnato; il loro amore per la patria ammirabile.

Noi speriamo di aver con questo opuscoletto rischiarata un poco la mente di quei, che, non addentrati negli studi geografici e storici, desideravano mezzo per conoscere più da vicino l'origine dei Maggiari e il luogo da loro abitato.

Allorchè gli avvenimenti che si succedono toccheranno al loro fine, verrà pubblicata una storia circostanziata di questa memorabile guerra.



GEOGRAFIA FISICA

DELL' UNGHERIA



L'Ungheria occupa il territorio che anticamente comprendeva una parte della Dacia e della Pannonia. Questo paese è uno de' più vasti stati dello Impero Austriaco, e confina a settentrione colla Galizia, dalla quale è diviso dai monti Karpati: a levante confina colla Transilvania e colla Valachia: a mezzodì segue il corso del Danubio, che lo divide dalla Servia e dalla Schiavonia, provincie dell'Impero Turco; all'occidente è cinto dalla Stiria e dall' Arciducato d' Austria, e a maestro dalla Moravia, la frontiera della quale è in parte formata dalla catena dei Karpati.

Il perimetro circoscritto dai confini ungheresi rappresenta un' angolo rientrante verso la parte orientale, un semicerchio verso settentrione, e un angolo quasi acuto dalla parte australe.

La dimensione più grande da levante a ponente è di circa 150 leghe, la latitudine di 120, e la superficie di 11,090.

Verso la parte meridionale l'Ungheria ha vaste pianure, che sono al disopra del livello del mare appena 100 *metri:* verso la parte settentrionale poi si elevano alte montagne, sulle quali le nevi sono pressochè perpetue.

Montagne Principali

I *monti Karpati* formano la più grande catena montagnosa dell' Ungheria, e sono la cinta settentrionale della contrada, e determinano la loro inclinazione generale verso il Danubio; hanno essi due principali caratteristiche: a maestro compongonsi di masse dirupate di un' altezza considerevole, formate essenzialmente di materie solide, le quali nulla offrono che richiami alle grandi alluvioni di sabbia che trovansi nelle altre parti d' Ungheria: si arrestano da questo lato e non hanno alcuna giunzione alle montagne della Slesia, nè con quelle dell'Arciducato d'Austria, poichè ne sono divise da immense vallate.

Avanzandosi verso levante, i *Karpati* si presentano coll' aspetto di una serie di montagne molto più basse, le sommità ed i fianchi delle quali insensibilmente rotondati, scendono dolcemente in declivii e si perdono nella pianura, dove compongonsi di sabbie fini, che indicano grandi inondazioni di materie arenose.

Dalla parte di occidente si osservano alcune montagne di mediocre altezza, le quali sono prolungamenti e ramificazioni delle Alpi, e che tuttavia formano dei gruppi particolari ed isolati. In mezzo di esse sorgono le montagne di *Bakony* coronate di selve. Le frontiere orientali sono coperte da una moltitudine di diramazioni dei *Karpati della Transilvania*, le quali vengono a perdersi nelle immense pianure dell' interno: dalla estremità verso scirocco si trovano le *montagne del Banato*, le quali formano un gruppo particolare.

Fra i gruppi che compongono la massa notevole di tramontana, quello di *Tatra* è il più alto di tutti; la sommità del medesimo si eleva a 2,600 m

dal livello del mare: il monte *Lomnitz*, il quale fa parte di questo gruppo, è la sommità più elevata dell' Ungheria.

La grande catena che va a terminare a settentrione di Buda, si stacca da questo gruppo; e molte altre se ne partono tanto verso levante che verso ponente, ed avanzano, volgendosi verso l' interno, ad una certa distanza, la qual cosa fa sì che l' Ungheria settentrionale sia notevolmente montagnosa.

Fino all' altezza di 6 a 700 tese, i *Karpati* sono quasi per tutto coperti di foreste; ma più alto non vedonsi che nude rocce e dirupate, le quali mostrano talvolta forme piramidali e maestose. Malgrado il suo generale dirupamento, questa catena è tagliata da un numero assai grande di passaggi, traversati dalle vie che dal centro della monarchia austriaca, conducono nell' impero russo, e nella parte orientale degli stati prussiani e nella parte grecale della Turchia Europea. Indicheremo qui soprattutto, nei Karpati centrali, il *passo di Iablunka*, sulla via da Presburgo a Teschen, e quello di *Barwinek*, sulla via da Bartfeld a Dukla; nei Karpati orientali, il *passo di Borgo*, vicino al monte Zimbra, pella via da Bistritz a Moldauisch-Kimpolung; quello della *Boza*, sulla via da Cronstadt a Valeni in Valachia; quello di *Tömösch*, fra la città stessa e Kimpina; finalmente lo stretto della *Porta Rossa*, traversato dall'Aluta e dalla via da Hermanstadt a Rimnik.

La costituzione mineralogica dei Karpati presenta in molta quantità una specie di pietra bigia che chiamasi *pietra karpatina*, e che si distingue pe' suoi *terreni marno-quarzosi*, per le *sue argille schistose a ficoïde* ed i suoi *letti calcarei:* questa pietra contiene a radi intervalli, degli *strati chloritei*, dei mucchi di *rocce porfiritiche*,

molto *sale*, *zolfo*, *piombo*, *zinco*, *rame e mercurio.*

Il terreno primitivo dei Karpati è diviso in due serie; la prima composta di *granito*, di *schisto argilloso*, di *mica-schisto*, di *gneisso*, forma il Tatra ed i monti auriferi dei dintorni di Pösing, nei Karpati occidentali; la seconda, che è la più notevole, e che inviluppa tutta la Transilvania e una parte della Bukovina, è composta di *mica-schisto* a strati, di *schisto argilloso*, di *dolomite* e di *syenite*. Il terreno intermediario, composto di *calcareo oscuro*, di *quarzite*, e di *agglomerati rossastri*, è pure abbondante nei Karpati. Le *trachiti* trovansi soprattutto tra Munkus e Neustadt, nella parte settentrionale dei Karpati orientali.

Questa catena di monti separava anticamente la Dacia dalla Sarmazia. Una parte aveva già il nome di monti Karpati; le altre diramazioni appellavansi *Alpi Bastarniche*, dai *Bastarni*, popolo che abitava ne' suoi dintorni.

Pianure

Fra le vaste pianure degne di considerazione per la loro estensione straordinaria, quella che comincia a maestro delle diramazioni delle Alpi, e si estende sulle due sponde del Danubio, è una delle più notevoli di Europa; da tramontana a mezzodì ha più che 100 leghe di lunghezza, sopra 80 di larghezza da levante a ponente, e si eleva 110.m 00 sopra al livello del mare: — il suo pendio da settentrione fino al Danubio verso mezzodì è appena *mezzo metro* per ogni lega.

Questa pianura somiglia quasi ad un vero deserto per tutta la sua estensione, essendo intersecata di paludi impraticabili, di vaste macchie, e di mari di sabbia.

Fiumi

L'Ungheria appartiene quasi interamente al bacino del mar Nero, poichè quasi tutti i fiumi vanno in quello a scaricarsi, meno il *Proprad*, l'acque del quale colano nella Vistola e quindi nel Baltico; questo fiume nasce nel territorio ungherese fra due grandi gruppi dei monti Karpati, uno de' quali è il *Tatra*.

Il *Danubio* è il fiume principale che bagna l'Ungheria; esso inoltrasi dalle frontiere occidentali e si avanza verso levante fino a tramontana di Buda; quivi gira bruscamente e scorre verso mezzodì passando per questa città; conserva una tale direzione fino al confine meridionale, in gran parte segnato da lui, e prende la corrente a scirocco.

In tutta la pianura da esso percorsa forma spesse volte delle grandi isole, e talora delle vaste paludi.

La *Theiss*, che è uno dei più grandi affluenti del Danubio, scorre tutta l'Ungheria, facendo una curva da greco a mezzodì; si avanza in mezzo ad un immensa pianura fra dei laghi sparsi sulle sue rive e si scarica nel Danubio dalla sponda sinistra, dopo aver ricevuto come affluenti lo *Szamos*, il *Bodrog*, l'*Hernat*, il *Körös* ed il *Maros*.

La *Drava* scorre sul confine meridionale, riceve le acque del *Mur* e si scarica nel Danubio dalla sponda destra.

Gli altri affluenti del Danubio in Ungheria sono assai meno considerovoli: tuttavia può essere fatta menzione del *Tenes*, che scorre a mezzodì, del *Waag*, del *Gran* e dell' *Ipoly*, che scorrono a maestro, e del *Raab* che scorre dalla parte destra del Danubio a libeccio. Dalla parte destra della Theiss scorre il *canale Francesco*, il quale stabilisce importantissima

comunicazione col Danubio, e quello di *Bega* che costeggia i due fiumi di questo nome.

La parte occidentale dell' Ungheria ha due laghi notevoli, quello di *Balaton* ossivero *Platten*, il quale ha una lunghezza di circa 17 leghe, e quello di *Neusiedel* il quale è lungo circa 8 leghe.

Molti altri stagni di acqua di minore importanza ed estensione trovansi nelle montagne, ma questi meritano appena il nome di laghi; altri confondonsi colle paludi che gli circondano, e spesse volte altro non sono che grandi pozze di acqua lasciate all' asciutto dal calore della state.

Del Clima

La moltiplicità delle paludi che trovansi in Ungheria fa divedere che il *clima* vi è alquanto insalubre: infatti, i *miasmi* putridi che in abbondanza sollevansi da essi, sono funesti agli abitanti dei luoghi circonvicini, per la qual cosa è desiderabile tanto per render sano il paese, quanto per coltivare così vasta estensione di terreno, che i proprietarj proseguano alacremente a disseccare i paduli come già hanno incominciato a fare da molti anni.

Il clima dell' Ungheria, quando non è soggetto all' influenza di tali esalazioni, è sanissimo.

Le malattie che per lo più derivano dalle esalazioni che si fan sentire in prossimità di questi laghi sono: lo *scorbuto* e le *febbri intermittenti*, le altre malattie non sono nè più frequenti nè più micidiali di quelle dei paesi vicini, e gli uomini vi sono di una costituzione robusta quanto altrove.

Bisogna soprattutto in Ungheria guardarsi dall' improvviso passaggio dal calore straordioario dei giorni estivi al fresco eccessivo delle notti. Il clima delle pianure, massimamente nei cantoni

sabbiosi, nella estate è cuocente, sicchè spesso vi si fa sentire la siccità: il freddo domina assaissimo nelle parti montuose di settentrione, perchè la neve vi si trattiene molti mesi dell'anno In questo paese sono frequentissime le piogge e le grandini.

Mineralogia

Le miniere d'oro e di argento dell'Ungheria sono le sole che abbiano qualche importanza in Europa e può credersi che avanti la scoperta dell'America fossero le prime del mondo. Quelle di Schemnitz e di Kremnitz sono le più rinomate: sono sempre scavate con vantaggio, ma tuttavia non presentano l'utilità antica.

Vi sono inoltre miniere di *rame*, di *ferro*, di *piombo*, di *cobalto*, di *mercurio*, e di *antimonio*, le più rinomate sono quelle del rame d'Oravitza e d'Iglo. Le miniere di ferro che trovansi nei distretti di Gomor e di Zips, non sono molto abbondanti, e non bastano al consumo interno. Le altre poi hanno poca importanza. I prodotti metallici sono le risorse degli abitanti delle montagne boreali, che li cambiano per i prodotti della pianura australe.

L'Ungheria ha molti depositi di *sale* e *sorgenti saline* considerevoli, particolarmente nel comitato di Marmaros a Rhanazseg ed in quella di Ugots; ma, sotto questo rapporto non può essere comparata alla Transilvania. Le scavazioni di questo minerale appartengono esclusivamente al governo.

I laghi e paludi contengono abbondantemente in soluzione altre sostanze saline, e quando essi rimangono asciutti, durante la state, il suolo mostra superficialmente numerose efflorescenze di *alcale;* vi si raccoglie il *salpietra* in abbondanza, ed il *solfato* di *soda* e di *magnesia*.

La scavazione dell' *allume*, che anticamente non era conosciuta nel paese, oggi fornisce prodotti notevolissimi. Il *carbone di terra* che sarebbe di grande utilità pel paese vi è scarso, ma le *lignite* sonovi in copia.

Questa contrada è la sola in Europa dove trovasi l'*Opale*: sostanza ricercatissima dai gioiellieri per la vivacità dei suoi colori: essa è la sola pietra fine d' Ungheria; trovasi particolarmente in un gruppo di motagne a Settentrione di Tokaj.

Le *acque minerali* sono numerosissime, ed alcune sono molto celebri: ve ne sono delle *fredde* e delle *termali*, delle *acide*, *acide-solforose* e *acide-ferruginose*, le più frequenti sono quelle di Bartsa e di Lubla: però non vi è distretto che non ne possieda qualcuna.

Alle osservazioni generali sul regno minerale d' Ungheria aggiungeremo che questa contrada è divisa sotto il rapporto delle osservazioni metallurgiche, in quattro compartimenti principali, le direzioni de' quali sono a Schmnitz, a Schmolnitz a Reustadt e a Oravitza.

Industria, Manifatture e Commercio

Varie fabbriche di *drappi*, di *tele*, di *cotone* e di *seterie* sono nell' Ungheria, ma la *manifattura della lana* è sparsa in tutto lo stato, ed è la più importante.

Il *vetro* d' Ungheria è comunissimo: le *cartiere* eziandio vi sono in gran numero, ma la carta non buona. La *concia delle pelli* vi si fa in gran quantità ed i cuojami sono generalmente stimati e servono a fare un commercio notevole.

Le *manipolazioni del tabacco* sono numerose e godono somma celebrità.

Sonovi delle *distillerie d' acquavite*, una *raffineria di zucchero* a Oldenburgo, *fabbriche d' olio*

di molte qualità, di *cera*, di *candele*, di *sapone* e di *allume*.

Se l'industria non è a quel grado che vedesi nelle altre parti di Europa devesi alla ricchezza naturale del suolo, sulla quale riposa l'abitante di questa contrada, ed alle leggi restrittive della libertà del commercio. Tuttavia l'esportazione annuaria dei prodotti del paese serve a bilanciare con vantaggio la quantità degli oggetti manifatturieri che vi vengono di fuori.

Il *commercio* trovasi generalmente nelle mani dei forestieri, che pensano solo ad arricchirsi, piuttosto che a crescere la prosperità nazionale.

I generi principali che vengono esportati sono: *Il grano*, *il tabacco*, *il vino*, *la lana*, *il cuojo ed i metalli:* le importazioni consistono in generi di *manifatture* ed in *derrate coloniali*.

Il commercio coll'esterno è spesso incagliato per mancanza di comunicazioni: le strade sono poco numerose ed in cattivo stato, la navigazione trascurata. Per ampliare le interne circolazioni occorrerebbero dei canali e a ciò facilmente si presta la immensa pianura e le correnti dei fiumi principali: il canale di Francesco e quello di Bega servono in parte a favorire il commercio, ma non sono bastanti al bisogno del paese.

Le *monete* e le *misure* sono quelle, meno poche specialità locali, in uso nel rimanente dell'impero austriaco.

Il *miglio ungherese* non era per tutto lo stesso: nelle pianure equivaleva a mezza giornata di cammino; ma ora è poco usitato, essendo in uso presso a poco la misura stessa di Vienna.

Le misure di superficie non sono determinate; *un joch* (*jugero ungherese*) equivale secondo il paese, a 1,200, o 1,300 tese quadrate. La *mina di Presburgo* (*Presburger metze*) è la misura di capacità adottata generalmente per le sostanze

secche, ed un è poco più piccola dell'antica mina di Presburgo che equivaleva a quella di Vienna. L'antico peso di Ungheria, chiamato *occa*, è usato anche oggi in alcuni luoghi ed equivale a 1. 0842 *kilogrammi*.

Le misure del vino sono l'*eimer*, che nell'Alta Ungheria contiene 73,316 litri, e nella bassa 56,891. Il *tokaj* è venduto in botticelle che chiamansi *antals*, contengono 50,544 litri.

Della Coltivazione

Molta differenza si scorge nelle due parti settentrionale e meridionale dell'Ungheria in quanto riguarda le produzioni e la cultura del suolo: la parte settentrionale produce comunemente e in abbondanza l'orzo ed il segale, la parte meridionale abbonda soprattutto in *frumento*, *grano d'India*, *miglio* e *riso*, vi è però abbondanza di *canapa*, *lino*, *tabacco*, *zafferano*, *avena*, *patate* e *legumi*; sebbene questa parte abbia delle grandi macchie e delle aride sabbie, nullameno è la più ricca in produzioni vegetali, ed il grano raccolto nelle sue fertili pianure non solamente basta ai bisogni dei suoi abitanti, ma serve eziandio a provvederne quelli della parte settentrionale, e le provincie della vicina Germania e dell'Alta Italia.

La cultura delle viti non è fra i rami di industria il meno importante, e i vini d'Ungheria, tanto per il loro spirito, quanto per il modo di prepararli, godono somma reputazione: il *vino bianco di Tokaj* e il *vin rosso* di *Menes* sono i migliori di tutti.

L'Ungheria non è ricca in legname, poichè non ha foreste, altrochè nella parte montana, e la più parte di esse ancora hanno poca importanza. La pianura è quasi intieramente sprovvista

di alberi, e gli abitanti sono obbligati di ricorrere, per il consumo ordinario, alle canne, alla paglia e ad altri mezzi.

In alcuni luoghi sono grandi selve di prugne o susine e dai loro frutti distillasi un ottimo liquore; — gli altri alberi fruttiferi sonovi in molta copia, ma non sono coltivati bastantemente. Nelle montagne settentrionali trovansi anche molti pini: la quercie trovasi con più frequenza nelle montagne australi.

Dopo l'Inghilterra, l'Ungheria è uno dei paesi di Europa che contiene le migliori pasture, senza che la mano dell'uomo contribuisca alla loro buona conservazione. Uno dei rami di grande ricchezza pei proprietari sono i bestiami. I *bovi* vi sono di bella specie e le *pecore* parimente. I *cavalli*, sebbene non crescano tanto, e non si facciano notare per la bellezza delle loro forme, e sebbene non siano adatti al trasporto di grandi pesi, tuttavia distinguonsi per la loro vivacità e prontezza alla corsa. Vi sono però delle *razze* numerose nelle quali si pone ogni cura onde perfezionare i cavalli, mettendovi stalloni di tutte le specie. I cavalli ungheresi sembrano fatti a bella posta per le armate. I *majali* vi sono in abbondanza e la loro carne è nutrimento favorito del paese.

I *pollami* vi sono abbondantissimi: la caccia consiste soprattutto in cignali, cervi e daini.

I laghi ed i fiumi, specialmente la Theiss, abbondano di *pesce*.

Le *api* vi sono coltivate con cura e non formano piccolo ramo d'industria. La cultura dei *bachi da seta* vi progredisce lentamente.



Geografia Politica

L'Ungheria è divisa in Alta e Bassa Ungheria. L'Alta Ungheria è verso l'Oriente a sinistra del Danubio, la Bassa Ungheria sulla destra verso l'Occidente: la suddivisione compartimentale è in 4 *circoli*, Buda è la capitale. I *circoli* poi sono descritti nel modo seguente:

I. *Circolo* di qua del Danubio.
II. » Al di là del Danubio.
III. » Di qua della Theiss.
IV. » Di là della Theiss.

È anche suddivisa in 46 *contee* o *varmegse*, che dividendosi esse pure in *marche* o *turas*. Inoltre comprende il *Banato* o *Ungheria militare*, e quattro distretti privilegiati, il *paese degli Iazygi*, la *piccola Cumania*, la *gran Cumania* ed il *paese degli Haiduksi*.

L'Ungheria senza il Banato contiene: 51 città; 599 borghi: l'estensione quadrata è di 11,090 leghe.

La popolazione si eleva a circa 11 milioni di abitanti.

L'Ungheria è uno dei paesi più notevoli per la promiscuità bizzarra delle nazioni che ne formano la popolazione.

Comprendendovi la *Schiavonia* civile, e la Croazia civile vi si contano quasi 5 milioni di *Maggiari* o Ungheresi, 4 milioni e 30 mila *Slavi*, suddivisi essi pure in *Slovachi*, *Russiachi*, *Croati*, *Serbi* o *Serviani*, *Szotachi*, *Schokzi* e *Bulgari*, 550,000 *Tedeschi*, 600,000 *Valachi*, 10,000 *Armeni* o *Macedoni*, 130,000 Ebrei, 30,000 *Zingari* o *Zigenni* o Boemi o Egiziani, 1000 fra Turchi, Francesi, Italiani, ec.

Comprendendovi anche la parte civile della Schiavonia e della Croazia, l'Ungheria ha quasi

5 milioni di *cattolici* e *greci uniti*, un milione e 200 mila *greci non uniti*, 1 milione e 200 mila *calvinisti* e 700 mila *luterani*.

Sonovi 3 arcivescovi cattolici a Gran, a Colocza e Erlau, 14 vescovi della stessa comunione: 3 vescovi dei greci uniti, che dipendono dal Metropolitano di Gran: 4 vescovi dei greci non uniti, suffraganei dell' arcivescovo di Carlowitz; e 8 soprintendenze protestanti. Gli ebrei vi hanno circa 200 sinagoghe. La *religione cattolica* è quella dello stato: le altre sono protette mercè l' editto di tolleranza emesso da Giuseppe II.

Città principali d'Ungheria

Presburgo, posta sul Danubio in fertile territorio, ha un fortissimo castello.

Buda *o* Ofen città grande e forte è difesa da una buona cittadella; essa è a destra del Danubio.

Pesth in faccia a Buda sulla sponda sinistra del Danubio.

Neucausel piazza forte parimente alla sinistra del Danubio. *Caschau* o *Cassovia*, a distanza di 8 leghe da questa città vi è una miniera di ferro molto stimata: *Tokaj* famosa per i vini del suo territorio: *Colocza* città arcivescovile sul Danubio: *Szgedin* piazza forte sulla Theiss: *Gran-Varadino* vescovado e piazza forte: *Temesvar* piazza forte: *Agria* o *Erlau* arcivescovado e piazza forte.

Sulla destra del Danubio: *Gran* o *Strigonia* arcivescovado: *Savarin* o *Raab* vescovado. *Sarivar*, dove trovasi la tomba di Ovidio: *Comorn*, piazza forte sul punto che serve di riunione ai due rami del Danubio che formano la grande isola *Schut* sotto Presburgo: *Canisa* piazza forte situata in mezzo a delle paludi.

Dalla differenza dei popoli che abitano l'Ungheria facilmente si scorge che tutti gli abitanti

non parlano la medesima lingua. Le lingue comuni d' Ungheria sono; la *Slava*, il *Maggiaro*, il *Valaco*, ed il *Tedesco*.

Anche la civilizzazione ungherese prende giornalmente un aspetto più luminoso da prometterle frutti eccellenti. L' Ungheria, sebbene sotto la dependenza dell' Impero austriaco, tuttavia ha sempre formato un regno a parte con la propria Costituzione, colle sue leggi, coi suoi magistrati e privilegi particolari. Solamente la lotta presente ha alterato in parte l' antico ordine di cose.

Il re aveva diritto di prorogare e di disciogliere l' assemblea degli stati, la qual dovea tuttavia riunirsi almeno ogni tre anni. L' assemblea dividevasi in due camere: la *prima*, o *camera alta*, era composta dei magnati, cioè arcivescovi, vescovi, principi, conti, baroni del regno e i governatori dei distretti; la *seconda* riuniva i prelati, gli abati, i deputati dei distretti, dei capitoli, delle città libere reali, e finalmente i rappresentanti dei magnati che non potevano comparire alla dieta: le sue deliberazioni non avevano forza se non erano approvate dal re: il potere esecutivo apparteneva a lui e lo esercitava per organo d'un ministero particolare. A Vienna esisteva la Cancelleria ungherese. Il *consiglio di stato* era stabilito a Buda e presieduto dal Palatino per la direzione di tutti gli affari interni. Ogni distretto aveva un governatore. L'amministrazione delle frontiere militari dipendeva interamente dal Consiglio di guerra che risiedeva in Vienna: il popolo che abita in queste contrade è a una volta soldato e contadino. Il codice legislativo componevasi di varie leggi fatte in diverse epoche e da differenti sovrani, e che erano state accettate dagli stati; però i varj popoli che abitano l' Ungheria avevano leggi e privilegi differenti.

Le rendite dello stato componevansi dei prodotti delle miniere, delle imposte levate sul perso-

nale, su' bestiami, su' beni immobili, sul commercio ec., e alcune contribuzioni annuali che non colpivano se non i paesani ed i borghesi delle città libere, e dalle quali la nobiltà era esente completamente.

Il totale delle rendite ascendeva a 100 milioni di franchi, quasi la terza parte delle rendite dell' impero austriaco.

L' armata sul piede di guerra componevasi di 12 reggimenti d' infanteria, e 10 di ussari; ognuno dei primi contava 3857 uomini, ed ognuno dei secondi 1698; ciò che fa un totale di 63,264 uomini; in tempo di pace però la forza militare era ridotta a minor quantità. La cavalleria ungherese era la forza principale delle armate austriache. I nobili erano obbligati di sopportare le spese della guerra, allorchè facevasi nell' interno, e di armare un numero proporzionato di uomini secondo l'estensione dei loro dominj; e dovevano essi pure levarsi in massa per difendere lo stato ad un ordine del Sovrano. Questa organizzazione militare spiega facilmente il come, nella guerra attuale, l' armata ungherese sia stata portata ad un così forte effettivo.

Gli ungheresi sono di un carattere eccellente ed eminentemente amanti della loro patria, generosi e ospitalieri. Tanto il signore quanto il paesano accolgono con ogni cura e amorevolezza i forestieri che capitano fra loro. L'arte della guerra è lo istinto naturale di questo popolo: e lo straniero capitato fra loro resta maravigliato, quando i padri raccontano ai figli le eroiche tradizioni dei loro maggiori, poichè anche i giovinetti più teneri sono presi talmente dallo entusiasmo che addimostrano nel modo più significante, quanto sia grande in loro l'immagine della gloria nazionale.



STORIA
DELL' UNGHERIA

Al cominciare dell' era cristiana, i Romani s' impadronirono successivamente della Pannonia e della Dacia: i Visigoti gli scacciarono da questo ultimo paese. A loro volta vennero gli Unni a stabilirsi in Dacia, e nel V secolo sotto il loro capo Attila, questi terribili conquistatori s' impadronirono della Pannonia e di lì si sparsero a portare il flagello in tutta l'Europa.

Nel 450 Attila entrò nelle Gallie con un'armata di 500,000 uomini, occupò molte piazze e strinse d' assedio la città di Orleans. Il comune pericolo strinse insieme i Borgognoni, i Franchi ed i Romani, comandati da Meroveo, Teodorico ed Ezio, che l' obbligarono a levare l'assedio alla città, e poco tempo dopo gli diedero una battaglia nelle pianure di Châlons, ove perdette 200 mila uomini. Dopo tale battaglia si ritirò in Pannonia, raccolse nuovo esercito e calò in Italia da dove, dopo aver distrutte molte città, minacciata Roma, che fu salvata dal suo furore per le preghiere del pontefice S. Leone, ritornò nella Pannonia.

Dopo la morte del feroce conquistatore, nuovi Unni entrarono in Pannonia, e s'impadronirono del territorio degli eredi di Attila.

Dal nome di Unni, accoppiato con quello di *Avari* ne nacque il vocabolo *Ungaria*.

In seguito alle grandi trasmigrazioni dei popoli barbari avvenute in quell' epoca, i Gepidi, gli

Ostrogoti ed i Longobardi si disputarono il territorio Ungherese, finalmente i Gepidi furono disfatti dagli Avari, che rimasero quasi interamente signori del paese; ma essi pure non possederono tranquillamente quel territorio, perchè gli Slavi ed i Bulgari, popoli indigeni, glielo contrastarono. Carlomagno finì col disperderli e fugarli dalla Pannonia, e gli avanzi di questa nazione sparvero tosto dall'Ungheria.

Verso la fine del IX secolo i Maggiari, che pare siano un ramo della gran nazione turca, mostraronsi in questo paese, dove pervennero a stabilirsi o per trattati o coll'armi, sotto la condotta di Arpad loro primo duca.

Frattanto il cristianesimo s' introdusse fra loro e ne addolcì i barbari costumi; e sotto Stefano I (santo), il primo de' loro principi che prendesse titolo di re, si posero nel numero delle nazioni civilizzate. Questo re riunì al suo dominio la Transilvania, soggiogò i Bulgari e gli Slavi, e creò molte delle istituzioni sociali che hanno retto l'Ungheria per molto tempo. Dopo la morte di Santo Stefano, le turbolenze, le fazioni e le guerre sconvolsero il regno: lo scettro divenne ereditario nella sua famiglia e passò di mano in mano fino a Ladislao I (1077), che, dopo un mezzo secolo di disastri, fece per un momento fiorire la pace e la prosperità ne' suoi stati.

Sopraggiunsero frattanto nuovi torbidi e Bela II e Geisa II ristabilirono la calma; Bela III divise l' Ungheria in contee.

Andrea II, al principio del XIII secolo fu nominato da Onorio III capitano della 5.ª Crociata; mentre egli combatteva in Terra Santa, la nobiltà tentò usurparne l'autorità.

Nel regno di Bela IV l'Ungheria fu invasa e guasta dai Mongoli. Vennero in seguito le guerre con la Boemia, le vittorie riportate da Stefano V

e da Ladislao IV, la conquista della Bulgaria, le guerre di Andrea III con gli Austriaci e co' Veneziani, e la morte di questo re, ultimo rampollo della stirpe di Santo Stefano (1301).

Dopo il qual tempo l'Ungheria ricuperò il diritto di eleggersi i propri sovrani: due re furono eletti: ma il papa Bonifazio VIII ne chiamò al trono un altro che era francese e nipote di San Luigi, Carlo d'Anjou, bisnipote di Stefano V, per parte di Maria figlia di questo, che avea sposato Carlo re di Sicilia.

Sul primo questo nuovo re non ebbe quell'accoglienza che si sarebbe aspettato, e giacchè era stato nominato, non si sa con qual diritto, dal papa, poco piaceva alla nazione; di guisa che fu obbligato a fuggirsene: tuttavia fu dalla nazione stessa richiamato volontariamente. Sotto il suo regime l'Ungheria giunse ad un altissimo grado di splendore; facevano allora parte del regno la *Dalmazia*, la *Croazia*, la *Bosnia*, la *Servia*, la *Valachia*, la *Transilvania*, la *Moldavia* e la *Bulgaria*.

Dopo il regno di Carlo la corona ungherese divenne ereditaria nella sua famiglia; ma ben presto sopraggiunsero gravissime turbolenze che per molti anni privarono il regno di pace.

Giovanni Hus eresiarca fu causa di non poche turbolenze e danni del paese, ma la guerra mossa dai Turchi che tentavano d'invadere l'Europa intiera fu uno de' mali più gravi. L'eroismo però dei Maggiari collegati a' popoli vicini, respinse questi feroci nemici. Giovanni Unniade Vaivoda di Transilvania vinse più volte i nemici e li fugò dal paese.

Mattia Corvino figlio di Unniade fu eletto re nel 1458. Egli fu uno de' re più grandi dell'Ungheria. Federigo III imperatore fece qualche tentativo per rovesciare il trono di Mattia, ma dopo non breve lotta fu costretto tornarsene ne' suoi

stati. Mattia intanto battè i Turchi, fece la guerra all'imperatore e *prese Vienna*.

Questo re, uno dei più grandi legislatori, fu sempre intento alla prosperità de'suoi popoli: nel 1486 tenne un'assemblea in Buda presieduta da lui medesimo e formò la *Costituzione Ungherese*, che ha governato quei popoli fino ad oggi.

Abbellì le città del suo regno, formò una ragguardevole biblioteca in Buda, nella quale soleva studiare molto tempo dell'anno sulla vita dei grandi uomini, per imparare a regnare con equità e dottrina. — Morì questo principe l'anno 1490 non lasciando alcun figlio.

Ladislao II re di Boemia fu eletto in mezzo alle turbolenze della nazione.

Sotto il regno di Luigi II, i Turchi entrarono nelle provincie di Ungheria e facendo grandi progressi nelle loro conquiste, dettero una forte sconfitta agli Ungheresi nella *battaglia di Mohacs*, dove Luigi perdè la vita (1526): dopo questo disastro entrarono i Turchi nel cuore dell'Ungheria e saccheggiarono Buda.

Malgrado tali disastri Giovanni di Zapola fu dichiarato re contro le pretensioni dell'arciduca Ferdinando, che s'impadronì del trono per forza: Zapola fecesi ristabilire dai Turchi, che, sotto la condotta di Solimano, marciarono fino sotto le mura di Vienna.

Ferdinando, che contrastò il trono a Zapola, lo contrastò pure al di lui figlio, e finalmente l'Ungheria diventò parte della monarchia e *fu soggetta all'impero, pel trattato del* 1570 *sotto Massimiliano II.* Non bastò tutto questo a rendere la pace al paese, imperocchè i progressi del *luteranismo*, il nuovo regime non confacente alla nazione, e la *tirannia degli agenti del governo*, dettero origine a degli avvenimenti deplorabili.

Tekeli, nobile ungherese, levò la bandiera della

rivolta e chiamò i Turchi in suo aiuto: i loro sforzi riuniti produssero ottimo resultato, e le armate vittoriose di questi due alleati si portarono quasi fin sotto Vienna, per la qual cosa la capitale dell'impero fu sul punto di soccombere. Dopo la morte di Tekeli, Rakoczi si mise alla testa degli insorti, ma a poco a poco fu abbandonato da essi, ed un trattato definitivo nel 1711, accomodò tutte le vertenze, cosicchè gli ungheresi riconobbero nuovamente l'autorità della casa d'Austria, e mostraronle la loro devozione, allorchè Maria Teresa, rifugiatasi fra loro, ne invocò il potente soccorso.

Eglino allora la proclamarono sovrana e presero le armi per difenderla. Questa cavelleresca nazione combattè eroicamente per la imperatrice contro tutti i di lei nemici e salvò l'impero alla sua famiglia.

Non minore eroismo mostrarono gli Ungheri nelle guerre contro la Francia nè minore devozione al loro sovrano.

Erano pressochè 34 anni che l'Ungheria godeva la più perfetta tranquillità, ma la folla degli avvenimenti dell'Europa occidentale portarono ben presto un influsso grande nella Europa orientale e settentrionale. La Germania si scosse e tentò ricostruire la propria nazionalità. L'Ungheria non rimase fredda agli avvenimenti: e nate ben presto querele fra lei ed il suo re, dopo l'inutilità dei tentativi per un pacifico accomodamento, fu per ambe le parti ricorso all'armi.

Frattanto prosegue la lotta energicamente sostenuta: e noi, spettatori degli avvenimenti, narreremo in seguito le vicende e i resultati della medesima.


A
aba
A
L

